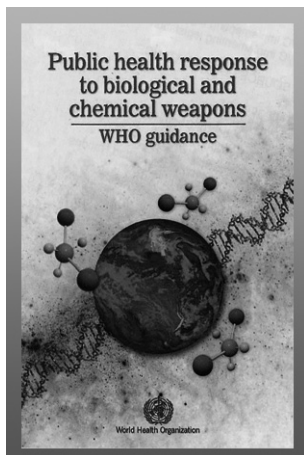


## pubblicazioni dell'OMS

A cura di  
Anna Maria Rossi



*Public health response to biological and chemical weapons. WHO guidance.*  
Geneva: World Health Organization.  
2003, 266 p.  
ISBN 92 4 154615 8  
In inglese.  
Sw.fr. 38./US \$ 34.20  
N. ordine 1152068

È una seconda edizione, comprendente le informazioni utili per l'organizzazione di azioni di risposta all'uso deliberato di agenti biologici e chimici con possibili effetti sulla salute dell'uomo. Pur sottolineando la scarsa probabilità che un attacco di questo tipo abbia luogo, la guida ne evidenzia la situazione di pericolo per la popolazione civile e la necessità che le autorità sanitarie pubbliche sviluppino adeguati piani di intervento. Affinché questi piani risultino efficaci devono essere stabiliti e verificati accordi di collaborazione con tutti i soggetti coinvolti prima che un incidente o una situazione di emergenza si verifichi. Le raccomandazioni e i consigli si basano sull'esperienza di esperti di tutto il mondo.

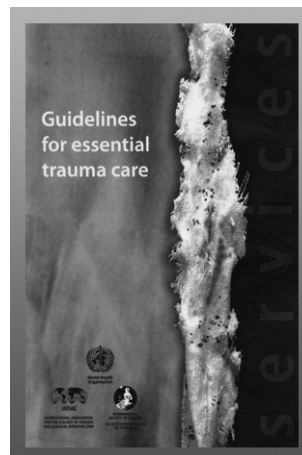
La guida è suddivisa in sei capitoli. Ad una valutazione sui pericoli per la salute pubblica derivanti da un uso deliberato di agenti biologici e chimici fa seguito una rassegna delle caratteristiche di questi agenti per prevederne le conseguenze, a breve e a lungo termine. Sono anche trattate le implicazioni del possibile uso degli agenti per scopi bellici e terroristici.

Il capitolo più esteso tratta delle conseguenze sulla salute pubblica e sulle capacità di reazione, stabilisce principi per la pianificazione, descrive le varie fasi a partire dalla minaccia di pericolo all'identificazione e alla valutazione del rischio, trattando anche delle strategie di gestione del rischio e delle diverse specifiche azioni legate ad una risposta efficace e appropriata. In dettaglio, sono descritte varie situazioni, tra le quali quella in cui l'uso di uno speciale equipaggiamento di

protezione può ostacolare le capacità di reazione, la valutazione di false minacce biologiche, gli studi basati su attacchi terroristici contro la popolazione civile con l'uso di agenti chimici e biologici. La guida fornisce anche spiegazioni sui motivi per i quali i piani di risposta/reazione debbono essere sviluppati come parte integrante di piani di emergenza nazionali già esistenti e sottolinea la necessità di sistemi di sorveglianza sulle malattie e di sollecito avviso per la segnalazione di epidemie. Altri capitoli trattano delle questioni legali sulla base dei trattati internazionali e ne citano le fonti.

È inoltre fornita una rassegna di gruppi di agenti biologici e chimici, incluse le tossine. Sono anche descritte le diverse tecnologie e strategie per la protezione degli individui da contaminazioni fisiche di agenti chimici e biologici e le precauzioni da adottare per la prevenzione di sabotaggi di acque potabili, alimenti e altri prodotti.

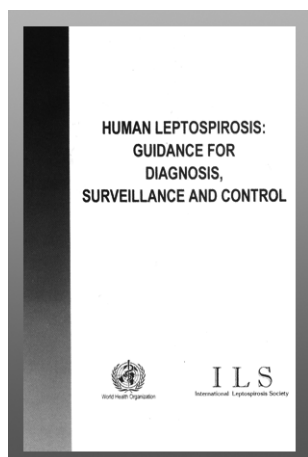
[*ndr: per una descrizione più dettagliata del volume, vedi anche pag. 526 di questo stesso fascicolo degli Annali*].



*Guidelines for essential trauma care.*  
Geneva: World Health Organization.  
2004, x, 93 p.  
ISBN 92 4 154640 9  
In inglese.  
Sw.fr. 24.-/US \$ 21.60  
N. ordine 11500570

Gli incidenti sono la principale causa di morte e di invalidità in tutto il mondo; sono pertanto necessari interventi organizzati per la loro prevenzione e trattamento. Queste linee guida intendono stabilire standard per il trattamento dei traumi da incidenti da mettere a disposizione del maggior numero di persone coinvolte in incidenti nel mondo, e definire le risorse necessarie.

Gli autori hanno realizzato una serie di tabelle per i livelli essenziali di trattamento dei traumi che elencano, in dettaglio, le risorse umane e fisiche necessarie per assicurare il trattamento ottimale dei feriti nelle diverse strutture sanitarie in tutto il mondo, dai piccoli ambulatori di campagna ai piccoli ospedali, dalle strutture ospedaliere dotate di specialisti ai centri di assistenza di maggiori dimensioni. Sono anche prese in considerazione le disponibilità finanziarie a partire dai paesi con redditi bassi e medi. Infine, è fornita una serie di raccomandazioni sui metodi per la promozione degli standard, tra cui la formazione, il miglioramento delle prestazioni, l'organizzazione di team di specialisti e le ispezioni ospedaliere. Le tabelle sulle risorse finanziarie e le raccomandazioni intendono aiutare i singoli paesi ad organizzare e migliorare i sistemi di trattamento dei traumi. Ogni schema è adattabile alle circostanze locali.

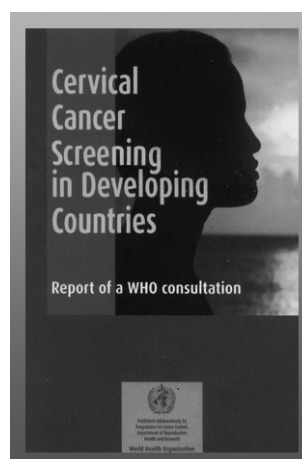


*Human leptospirosis: guidance for diagnosis, surveillance and control.*  
 Geneva: World Health Organization.  
 2003, v, 109 p.  
 ISBN 92 4 154589 5  
 In inglese.  
 Sw.fr. 30/US \$ 27.00  
 N. ordine 1150539

La leptospirosi è una zoonosi potenzialmente grave ma curabile; essa rappresenta, tuttavia, un rischio di salute pubblica a livello mondiale. I sintomi possono essere confusi con quelli di altre malattie infettive quali l'influenza, la meningite, l'epatite, la dengue o le febbri emorragiche virali. È importante distinguere la leptospirosi da queste malattie e, a tale scopo, nuovi metodi di diagnosi sono stati sviluppati negli ultimi anni. Nelle regioni umide tropicali e subtropicali, a cui appartengono la maggior parte dei paesi in via di sviluppo, la leptospirosi costituisce un problema sanitario più grave che nei paesi situati nelle aree a clima temperato. In molte parti del mondo la leptospirosi è spesso trascurata e, di conseguenza, non segnalata. È pertanto necessario aumentare la consapevolezza e la conoscenza della malattia proprio perché essa costituisce una seria minaccia alla salute pubblica. Le linee guida intendono svolgere questo preciso ruolo.

I soggetti a cui esse si rivolgono sono operatori sanitari, medici, tecnici di laboratorio, microbiologi, veterinari e biologi che si occupano di zoonosi senza avere una conoscenza specifica della leptospirosi e che desiderano

essere informati sui microrganismi coinvolti e sulle malattie da essi causate. Le linee guida trattano essenzialmente di leptospirosi umana ma il lettore interessato può trovarvi utili informazioni anche consultando gli allegati e la bibliografia.



*Cervical cancer screening in developing countries. Report of a WHO consultation.*  
 Geneva: World Health Organization.  
 2002, xii, 75 p.  
 ISBN 92 4 154572 0  
 In inglese.  
 Sw.fr. 23./US \$ 20.70  
 N. ordine 11500517

Il carcinoma della cervice uterina è la seconda forma di tumore più diffusa tra le donne nel mondo, con almeno mezzo milione di nuovi casi ogni anno. Quasi l'80% delle donne colpite risiede nei paesi in via di sviluppo.

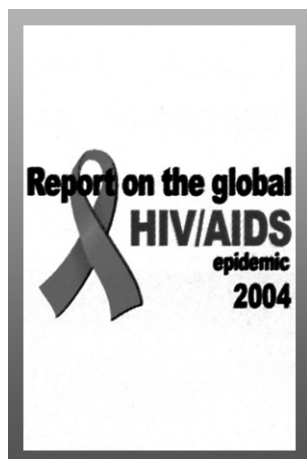
Eppure molti di questi casi possono essere prevenuti prima che la malattia assuma un carattere invasivo con possibili rischi di mortalità. Più che per altri tipi di tumore, il carcinoma della cervice si presta a una diagnosi precoce e a cure efficaci. È stata ampiamente dimostrata l'efficacia dello screening citologico come metodo per ridurre il numero di casi invasivi e di decessi per carcinoma della cervice nei paesi sviluppati. Test di screening alternativi, quali il Visual Inspection with Acetic Acid (VIA) e lo Human Papillomavirus (HPV), sono attualmente in fase di valutazione e potrebbero rappresentare valide alternative in un futuro molto prossimo.

I responsabili delle politiche sanitarie e i medici hanno il compito di stabilire e riesaminare i programmi di screening che sono in grado di salvare la vita a molte milioni di donne ogni anno.

Il rapporto presenta una rassegna delle evidenze su cui basare importanti decisioni in questo ambito. Si sofferma, in particolare, sulla situazione dei paesi a basso e medio reddito - paesi nei quali lo screening citologico della cervice non è sempre attuabile o rappresenta un costo sanitario elevato. Documenta, inoltre, l'attuale evidenza dei test alternativi VIA e HPV. Passa in rassegna le sperimentazioni attualmente svolte e fornisce ai responsabili delle politiche sanitarie indicazioni su possibili sviluppi attuabili in un prossimo futuro. Tuttavia, esso sottolinea che un efficiente ed efficace funzionamento del sistema nella sua globalità è essenziale per il successo di ogni programma di screening, indipendentemente dai metodi scelti.

pubblicazioni dell'OMS

La pubblicazione è il prodotto di un'ampia consultazione svolta dal WHO nel 2001, che ha coinvolto esperti nel settore dell'epidemiologia dei tumori, dello screening e delle cure. Fa parte di un impegno del WHO a redigere linee guida, basate sull'evidenza, destinate ai responsabili politici e sottolinea l'importanza dello screening e della cura dei carcinomi della cervice come parte essenziale di ogni programma nazionale di controllo dei tumori.

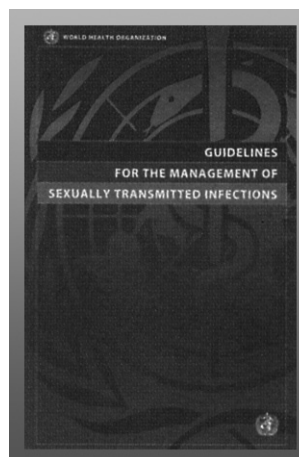


*Report on the global HIV/AIDS epidemic 2004.*

Geneva: World Health Organization. Joint United Nations Programme on HIV/AIDS (UNAIDS). 2004, 225 p.  
ISBN 92 9173 355 5  
In inglese, francese, spagnolo e russo.  
Sw.fr. 35./US \$ 27.50  
N. ordine 1880021

Il rapporto illustra la situazione relativa all'epidemia da HIV/AIDS nel 2004, elaborata a cura del Joint United Nations Programme on HIV/AIDS (UNAIDS) (Programma Congiunto su HIV/AIDS delle Nazioni Unite), che comprende nove agenzie delle Nazioni Unite.

È presentata un'analisi di tutti gli aspetti dell'epidemia, dalla diffusione del virus dell'HIV alle terapie e alla disponibilità di risorse. Su questi elementi sono anche forniti i dati aggiornati, distribuiti per paese.



*Guidelines for the management of sexually transmitted infections.*

Geneva: World Health Organization.  
2003, vii, 91 p.  
ISBN 92 4 154626 3  
In inglese.  
Sw.fr. 20./US \$ 18.00  
N. ordine 1150565

È una versione riveduta del volume, comprendente informazioni sui cambiamenti dei modelli epidemiologici relativi alle malattie genitali ulcerative (GUD) e alla necessità di migliorarne il trattamento. Sono fornite raccomandazioni su nuove terapie che riguardano la gestione globale di pazienti affetti da malattie sessualmente trasmesse (MST) nell'ambito di programmi di controllo, prevenzione e cura delle MST e dell'HIV.

Gli elementi essenziali modificati per la cura delle GUD riguardano l'inclusione di specifici trattamenti per il virus dell'herpes simplex tipo 2 (HSV-2), alla luce dei recenti dati che hanno evidenziato un incremento a livello mondiale del virus e della necessità di raccogliere dati per avviare le opportune decisioni di politica sanitaria. Le nuove linee guida sottolineano l'importanza della gestione delle infezioni vaginali e stabiliscono criteri per la diagnosi e la gestione delle infezioni della cervice uterina.

Esse forniscono, inoltre, informazioni sulle cure di specifiche infezioni vaginali, sulla scelta di farmaci adeguati, sulle MST nei bambini e negli adolescenti e sull'identificazione dei partner sessuali di persone infette.